

## QUESTIONI

### DI LINGUA 12

TOPONOMASTICA “STORICA” DI MESSINA

**GAROFALO**

**GAROFALO** - Via, da *via Chiesa dei Marinai* a *via Pietro Bellorado*.

L’antico toponimo, voce dialettale messinese raccolta come *Garofolo*, *Garòfulu*, *Galòfalo*, *Galòfaru*, che è anche sinonimo del noto fiore (*Dhiantus Cariofillus*), rimanda al vortice di Cariddi nello Stretto di Messina, in *Fretum siculi*<sup>1</sup>.

È glossa marinara d’area mediterranea e insulare che definisce un mulinello che si forma in mare negli spazi di incontro tra correnti opposte, o in zone in corrispondenza delle quali una corrente impatta brusche differenze batimetriche. Si coglie il rimando al “gorgo”, di stratificata pregnanza anche letteraria (scientifica, classica, popolare), enfaticata nelle acque prospicienti la *Lanterna* della *penisola di San Ranieri*, ma è pure noto, ad esempio, nella peculiare indicazione di *garòfulu di ventu*, nodo di vento. Vortice di acqua, turbine di vento, fiore del garofano palesano analogia semantica. Sono infatti, “[...] voci imitative del turbinare, dell’ammulinare, parte delle quali si risentì dal fiore”<sup>2</sup>. Emidio De Felice dà sostegno ontologico a tale lettura, “[...] in particolare, in calabrese e siciliano, *garòfulu* e *galòfaru*, indica oltre il fiore e la pianta, anche i vortici e i mulinelli frequenti nello Stretto di Messina”<sup>3</sup>. *Fretum* – per inciso – è detto così dal *fervere* delle acque.

Il nome di luogo, definito da Pietro Bruno “[...] di incerta origine preesistente al terremoto del 1908”<sup>4</sup> è chiarito dalla esaustiva nota di Giuseppe Vinci: “*Galofaru* est aroma caryophyllum, est etiam flos notissimus ab odore, quem caryophillo aromati similem efflat, ita dictum: quin hac nomine vocatur preclara turris in margine portus Messanensis in qua 24 lampades accenduntur, quibus nautes admonentur, ne incidant in Charibdim. Gr. *Calopharos*, idest bonum lumen, vox verò ipsa, *galòfaru*, traslata fuit ad denotandum *Charybdis* vorticem”<sup>5</sup>; “*Galofaru* è la fragranza del cariofillo, così detto: con tale nome si indica pure la celebre torre, nei pressi del porto di Messina, in cui ardono 24 lampade con le quali si allertano i naviganti affinché non incorrano in Cariddi. Gr. *Calofaros*, ovvero buon lume, e veramente la stessa voce, *galòfaru*, è stata

proposta a indicare il vortice di Cariddi. L'accezione è ribadita da Michele Pasqualino: "Materia fluida che si muove in giro intorno al suo centro a guisa d'imbuto, e dicesi propriamente d'acqua; ha tanta violenza, che trae seco all'ingiù a proporzione del suo volume, ciò che entra nel suo cerchio, vortice, *vortex*. Così detto dalla somiglianza che ha il fiore del garofano [...]"<sup>6</sup>.

La lettura *Calòfaro*, da *Garòfalo*, è una dotta corruzione con metatesi della consonante liquida laterale *l* e la consonante liquida vibrante *r*, e scambio delle gutturali *c* – *g*. Il termine rimanda alla citata "Lanterna" progettata da Giovanni Angelo da Montorsoli, *calòs pharos, bonum lumen* si diceva, *buon faro* per i naviganti come spiega, ad esempio, il gesuita Placido samperi: "*Chalofarum, hoc est, pulcrum lumen*"<sup>7</sup>.

<sup>1</sup> C. Micalizzi, *Antichi, toponimi del centro storico di Messina*, in *Città di Messina – Ottava Circoscrizione, "Dina e Clarenza". Centro Storico di Messina*, a cura di G. Molonia, Messina 2004, pp. 464-465; Idem, *Una strada, un nome. Dizionario toponomastico della Città di Messina*, a cura di G. Molonia, Messina 2013, p. 208.

<sup>2</sup> Guiniforto delli Bargigi, citato in *Grande Dizionario della Lingua Italiana* a cura di S. Battaglia, Torino 1970, vol. VI, p. 596

<sup>3</sup> E. De Felice, *Dizionario dei cognomi italiani*, Milano 1978, p. 132

<sup>4</sup> P. Bruno – C. Ardizzone, *Stradario Storico della Città di Messina*, Messina 1963, p. 305, p. 152

<sup>5</sup> G. Vinci, *Etymologicum siculum*, Messina 1759, p. 115

<sup>6</sup> M. Pasqualino, *Vocabolario Siciliano Etimologico, Italiano e Latino*, Palermo 1785, vol. II, p. 197

<sup>7</sup> P. Samperi, *Messana Illustrata*, Messina 1732, vol. I, libro II, 82